

Innovazione	SETTORE: SISTEMI INDUSTRIALI	23. Interventi per l'integrazione formazione professionale scuola-impresa.
		24. Interventi per investimenti fissi finalizzati: - alla creazione di impresa ed all'ampliamento della base produttiva - all'innovazione tecnologica - a favorire la riduzione dei livelli di inquinamento atmosferico, la quantità dei rifiuti prodotti e le caratteristiche di pericolosità degli stessi ed anche l'uso di acqua e di energia attraverso la modifica dei cicli produttivi
		25. Supporto alla competitività e all'innovazione delle imprese e del sistema di imprese
		26. Interventi di completamento miglioramento delle infrastrutture di supporto e qualificazione dei bacini logistici dei sistemi produttivi locali
	SETTORE: SISTEMI DELL'AGRICOLTURA E DELLA PESCA	27. Interventi per investimenti fissi finalizzati alla: - creazione di impresa e ampliamento della base produttiva - innovazione tecnologica - favorire la riduzione dei livelli di inquinamento atmosferico, la quantità dei rifiuti prodotti e le caratteristiche di pericolosità degli stessi ed anche l'uso di acqua e di energia attraverso la modifica dei cicli produttivi
		28. Supporto alla competitività e all'innovazione delle imprese e del sistema di imprese
		29. Interventi di completamento e miglioramento delle infrastrutture di supporto e qualificazione dei bacini logistici dei sistemi produttivi locali, agricoli
		30. Interventi di sostegno allo sviluppo delle economie rurali
	SETTORE: TURISMO	31. Prosecuzione iniziative in corso
		32. Interventi per la certificazione di piante madri, nonché per la certificazione di prodotto/impresa nelle aziende agricole
		33. Interventi di: - potenziamento e rinnovamento delle infrastrutture specifiche della pesca in particolare per quanto riguarda banchinamenti, dotazioni di sicurezza, illuminazione e infrastrutture varie (linee 4-5) - tutela ambientale delle aree di pesca e fasce costiere - realizzazione ed ammodernamenti di mercati ittici all'ingrosso
		34. Miglioramento della produzione ittica
		35. Interventi di sviluppo dell'acquacoltura, molluschicoltura e della maricoltura
		36. Supporto alla competitività, all'innovazione ed al risanamento finanziario delle imprese e dei sistemi di imprese
		37. Attività di promozione finalizzata all'allargamento dell'offerta turistica

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

		38. Interventi di potenziamento delle infrastrutture specifiche di supporto promuovendo il raccordo tra le aree interne e quelle costiere e la realizzazione di porti turistici, parcheggi ed aree attrezzate
	SETTORE: COMMERCIO	39. Interventi per investimenti fissi finalizzati alla qualificazione ed innovazione dell'offerta in funzione dell'associazionismo economico e della collaborazione tra piccoli e medi operatori utili ad ottimizzare le funzioni di acquisto, di distribuzione e di fruizione ed erogazione di servizi comuni
		40. Promozione dell'associazionismo economico e della collaborazione tra piccoli e medi operatori (aiuti de minimis)
	LINEE TRASVERSALI	41. Interventi per la capitalizzazione ed il consolidamento finanziario del sistema delle PMI, dell'artigianato, del turismo e del commercio
		42. Valorizzazione delle risorse umane attraverso interventi di formazione di profili professionali tecnico-manageriali innovativi di interesse per i sistemi produttivi locali (linea 13) Promozione dell'innovazione e marketing territoriale
		43. Interventi per lo sviluppo dell'imprenditorialità e la creazione di nuove iniziative rivolte anche all'offerta di servizi avanzati
		44. Promozione dell'innovazione e marketing territoriale
		45. Interventi volti allo sviluppo della certificazione di qualità delle aziende (sistema EMAS, ISO 14000) e di qualità dei prodotti (ECOLABEL) dei sistemi di verifica e controllo (ECOAUDIT e Audit energetico) (linee 11-14) (aiuti de minimis)
	SETTORE: SISTEMI URBANI	46. Recupero e riqualificazione dei sistemi urbani
		47. Servizi per il miglioramento della qualità della vita
	SETTORE: ENTI LOCALI	48. Sostegno all'innovazione degli Enti Locali
		49. Valorizzazione delle risorse umane
		50. Incentivi per la valorizzazione e creazione di nuova imprenditorialità (aiuti de minimis)
V Città, enti locali e qualità della vita		
VI Reti e nodi di servizio	SETTORE: TRASPORTI E TELECOMUNICAZIONI	51. Adeguamento e miglioramento delle reti di trasporto
		52. Incentivi al sostegno della predisposizione ed offerta di nuovi servizi avanzati su supporto telematico in favore delle imprese nel campo delle transazioni commerciali e della comunicazione anche in virtù della funzione transfrontaliera della regione Puglia
	SETTORE: INNOVAZIONE E SVILUPPO DELLE CONOSCENZE	53. Rafforzamento del sistema regionale dell'innovazione
		54. Interventi per la sperimentazione e lo sviluppo di nuovi servizi ed applicazioni connesse all'utilizzo delle tecnologie dell'informazione nei campi dell'ambiente, dell'assistenza socio-sanitaria, della valorizzazione del patrimonio storico-culturale, dei servizi alla cittadinanza ed alle imprese
		55. Interventi di formazione-innovazione finalizzati a promuovere la diffusione di: - Alta formazione nei settori della Società dell'Informazione, dell'innovazione di sistema, delle funzioni manageriali e nella cooperazione con i Paesi Terzi e tecniche superiori nella P.A. - Borse per la formazione di laureati e di specializzazione post-laurea.
		56. Incentivi per ricercatori consistenti in: - Incentivi all'assunzione di ricercatori specializzati - Incentivi ai progetti di cooperazione impresa-reti di innovazione per l'impiego di personale specializzato su progetti comuni di innovazione

3.5 “CALABRIA”

La strategia di sviluppo

L'obiettivo strategico del prossimo decennio individuato nel POR è la *transizione graduale della Calabria dalla dipendenza all'autonomia*, dall'integrazione passiva all'integrazione produttiva. La strategia che si intende adottare è quella dello sviluppo endogeno, della valorizzazione integrata delle risorse locali. *Sviluppo endogeno e non sviluppo autocontenuto, chiuso, autarchico.*

Diversamente dal passato, secondo al strategia del POR le risorse esterne dovranno essere “piegate” alle esigenze di un progetto di sviluppo “dalla” Calabria credibile, sostenibile, ossia di uno sviluppo non emulativo e da inseguimento ma che, al contrario, si fonda sulle risorse specifiche regionali, sulla valorizzazione dei potenziali, umani e materiali, di crescita endogena.

Il Programma Operativo adotta la filosofia di “mettere al lavoro” la società calabrese, i suoi gruppi dirigenti, i ceti imprenditoriali e le forze sociali su un progetto di sviluppo autocentrato e sostenibile. Aprire la Calabria a relazioni territoriali vaste e articolate e ricostruire identità regionale e coesione sociale sono i due capisaldi del modello di sviluppo che il Programma vuole perseguire.

Progettare pochi ma grandi progetti interregionali è dunque una necessità ineludibile. Innanzitutto progetti finalizzati a migliorare e potenziare le infrastrutture di base per la mobilità delle persone e delle merci. Reti lunghe di accesso al sistema-Europa. L'apertura non è tuttavia solo miglioramento dell'accessibilità e della mobilità. Secondo al strategia del POR la Calabria necessita di una decisa apertura produttiva, di entrare cioè *in reti interregionali di cooperazione e complementarità produttiva.*

Contemporaneamente al potenziamento e all'interconnessione delle grandi reti interregionali, la Calabria dovrà *migliorare e sviluppare le reti corte infraregionali, fisiche e immateriali*, consentendo la partecipazione al sistema di ogni singola comunità locale, anche la più minuscola e sperduta. Anche in questo caso però l'enfasi andrà progressivamente spostata dall'hardware, cioè i manufatti, le opere fisiche, al software, ossia all'organizzazione, all'ingegneria di sistema, all'integrazione funzionale, che sono i nuovi “assets” distintivi della qualità produttiva e sociale.

Un terreno prioritario di intervento è inoltre quello delle politiche civili, dal controllo del territorio a fini di sicurezza, alla certezza dei diritti, alla qualità delle strutture pubbliche, in primo luogo di quelle formative e scolastiche, di sostegno alle fasce deboli. Altrettanto prioritario è la costruzione di identità positive regionali. La Calabria non gode di buona reputazione nell'opinione pubblica nazionale e internazionale, nonostante alcune straordinarie

eccellenze culturali, naturali ed economiche. C'è dunque bisogno di una vera e propria politica mirata di costruzione, a limite di invenzione, di uno stock di risorse identitarie in grado di rilanciare l'immagine e l'attrattività regionale. Mettere in rete i punti di emergenza simbolica, i siti di eccellenza archeologica, riconnettere manufatti ed ambiente, storia e natura, uomini e luoghi, fare massa critica per attrarre flussi turistici colti è la strada maestra scelta dal Programma Operativo per ricostruire identità positive alla Calabria e attivare circuiti economici non effimeri, economia sociale e senso di appartenenza, nuovi lavori e orgoglio regionale

La strategia del POR mira inoltre ad introdurre innovazioni sostanziali nella politica di incentivazione delle imprese. La politica per la produzione deve evolvere dall'impresa al sistema di imprese, dal settore al territorio. L'accentuata frantumazione del tessuto aziendale calabrese spinge verso l'adozione di strumenti di incentivazione di grappoli di imprese, favorendo e accompagnando la formazione di clusters produttivi, filiere integrate di produzioni, coalizioni di esportatori, centri servizi collettivi. La politica di incentivazione dovrà pertanto gradualmente depotenziare la "via alla solitudine" delle imprese regionali e stimolare, accompagnare, incoraggiare la "via del fare insieme".

Il Programma assume tuttavia il perseguimento graduale di questa discontinuità di metodo e di finalità della spesa pubblica, ossia un approccio compatibile e realistico sia con le necessarie esigenze di velocizzazione della spesa, sia con le capacità istituzionali, sociali e imprenditoriali regionali sedimentate. Una soluzione intermedia individuata in questo ambito dal Programma è quella di privilegiare in via prioritaria aree e contesti subregionali, abbozzi di sistemi aziendali e istituzionali che hanno già avviato processi cooperativi e di interdipendenza funzionale.

Gli assi prioritari e gli obiettivi specifici

ASSE I – Risorse naturali

Nella strategia generale di sviluppo regionale, il POR Calabria assegna un ruolo preminente a questo asse, giacché la salvaguardia, la qualità e l'efficienza delle risorse naturali sono il prerequisito ineludibile per qualsiasi politica di sviluppo, ancor più se incentrata sulla valorizzazione dei potenziali endogeni. L'instabilità fisica, l'erosione territoriale, il rischio sismico, che connotano diffusamente lo spazio regionale, condizionano infatti pesantemente l'avvio di processi di sviluppo locale, mentre minano il grado di attrattività regionale. D'altro canto, limitazioni quantitative e qualitative nelle principali risorse naturali (acqua, suolo, ambiente, energia) possono determinare vere e proprie strozzature fisiche sia per il conseguimento di standard di vita compatibili con la crescita economica e la modernizzazione civile, sia per il radicamento locale di attività economiche e imprenditoriali. L'allentamento dei vincoli alla disponibilità di risorse naturali adeguate è dunque una strada strategica per introdurre in Calabria e nel Mezzogiorno, in un quadro di sostenibilità ambientale ed economica, rilevanti elementi di discontinuità nei processi di accumulazione.

Gli obiettivi che in questo quadro sono stati messi a fuoco puntano ad ottimizzare gli usi e a migliorare il governo delle risorse naturali, ad impostare forme di gestione più efficienti, accelerando la liberalizzazione del settore e favorendo la diffusione dell'imprenditorialità.

Essi sono diretti altresì a sviluppare nuovi tipi di attività compatibili, valorizzare attività agricole esistenti condotte in modo innovativo e volte alla tutela e riproduzione delle risorse ambientali e forestali, premiare le soluzioni ecoefficienti, contenere i processi di deterioramento e le loro cause, promuovere il controllo sui parametri di riferimento per la gestione e la protezione delle risorse, mettere in atto strumenti di regolazione attraverso l'utilizzazione di strumenti tariffari ed economici.

ASSE II – Risorse culturali

Il patrimonio storico e culturale rappresenta una delle risorse che caratterizzano in misura maggiore la Calabria tanto da costituire, in termini di dotazione, un fattore di vantaggio competitivo rispetto ad altre aree. La regione è altresì dotata di risorse potenziali per la crescita delle filiere produttive legate alle attività e all'intera industria culturale in senso lato. Lo sviluppo di tali potenzialità può costituire uno degli elementi di rottura ai fini della diversificazione della specializzazione produttiva del territorio calabrese.

E' necessario conservare, restaurare e consolidare il patrimonio storico-artistico, archeologico e paesaggistico e quello edilizio civile, religioso e militare, di cui la Calabria risulta abbondantemente fornita. Le attività conservative e di restauro, in particolare, vanno intese in un'ottica integrata con la valorizzazione. Per fare ciò è necessario dotare la Calabria di risorse permanenti quali strutture fisiche, tecniche e metodologie di intervento, servizi avanzati, fattori "orizzontali" di base come la conoscenza del patrimonio e la formazione.

In parallelo è necessario incidere sulla dotazione di infrastrutture per attività culturali e per lo spettacolo, recuperando immobili dismessi, come gli edifici teatrali chiusi da ormai molti anni o valorizzando a tal fine il patrimonio architettonico esistente.

Sul fronte dell'offerta occorre stimolare l'imprenditorialità privata per la promozione di servizi di integrazione dell'offerta culturale con quella turistica e nel contempo attivare tutte le filiere produttive legate ai beni culturali.

ASSE III – Risorse umane

Il capitale umano è la risorsa eccellente della strategia di sviluppo endogeno assunta dal POR Calabria. Il patrimonio umano della Calabria costituisce sia un fattore, oggi largamente sotto-utilizzato, da dirigere verso lo sviluppo sia un destinatario dell'intervento complessivo. Nel primo ambito, la strategia di asse mira a promuovere le capacità di generare sviluppo; nel secondo, le condizioni affinché le risorse umane abbiano la capacità e siano poste nelle condizioni per cogliere pienamente le opportunità offerte dal processo di sviluppo.

La Regione Calabria deve cogliere tutte le opportunità e le innovazioni offerte dal nuovo quadro di riferimento normativo e istituzionale comunitario e nazionale attraverso:

- la finalizzazione delle risorse del FSE agli obiettivi ed ai progetti strategici che costituiranno il Programma Operativo Calabria;
- la valorizzazione dell'apporto del partenariato sociale nella definizione e nella realizzazione del Piano Regionale per l'Occupazione;
- l'attuazione della delega alle Amministrazioni Provinciali in materia di formazione professionale e la qualificazione delle strutture tecnico-amministrative;

- l'attuazione degli strumenti per l'obbligo di frequenza ad attività formative fino a 18 anni nell'ambito del sistema di istruzione scolastica, del sistema di formazione professionale (all'interno di strutture accreditate) e attraverso i percorsi di apprendistato;
- la ristrutturazione e la qualificazione del sistema formativo regionale attraverso l'accreditamento delle strutture formative, la certificazione delle competenze e la messa in rete delle esperienze;
- la valorizzazione dell'apprendistato e dei tirocini formativi nelle imprese artigiane e nelle piccole imprese attraverso la messa a punto e la sperimentazione di percorsi e modelli formativi congrui con la domanda imprenditoriale;
- il potenziamento e la valorizzazione dell'offerta formativa per le alte professionalità attraverso la costruzione del sistema di Formazione Superiore Integrata (FIS) per investire ed innovare nel sistema dei diplomi universitari, nell'istruzione scolastica post-diploma e nella formazione professionale;
- la valorizzazione dell'alta formazione universitaria attraverso l'incremento della partecipazione all'istruzione universitaria, l'aumento del numero di calabresi che studiano nelle università della regione, la diminuzione del tasso di dispersione, la ricerca di una maggiore coerenza dei corsi di studio con le esigenze di nuove professionalità;
- il potenziamento e la valorizzazione della formazione continua attraverso la sperimentazione e la messa a regime di un sistema di offerta;
- il potenziamento degli strumenti a sostegno della creazione di impresa e del lavoro autonomo.

La regione, pur dotata di una significativa offerta di centri di servizio e di ricerca, con punti di eccellenza in alcuni settori, presenta tuttavia una scarsa integrazione con il sistema produttivo. La ragione di questa situazione è da ricercare principalmente in una scarsa finalizzazione delle attività di ricerca al trasferimento alle imprese; in altre parole i risultati della ricerca sono poco visibili e, quindi, fruibili alle imprese. Inoltre, la spesa per ricerca, già contenuta di per se nella regione, ha risentito fino ad ora della mancanza di una strategia regionale che orienti la ricerca verso i settori strategici per lo sviluppo regionale.

La strategia del Settore Ricerca e innovazione, che sarà coordinata e integrata con le azioni previste a livello nazionale, mira a intervenire in tre distinti ambiti:

- Potenziamento del sistema di offerta della ricerca e innovazione;
- Rafforzamento del livello di innovazione delle imprese, agendo quindi sulla domanda;
- Rafforzare e migliorare il sistema dell'alta formazione, nei suoi vari livelli, favorendone l'incontro con la domanda espressa dal sistema produttivo.

ASSE IV – Sistemi locali di sviluppo

Il sostegno allo sviluppo di sistemi locali assume un'importanza centrale all'interno del processo di programmazione regionale, dal momento che punta a creare le condizioni per una crescita economica duratura, agendo sulle condizioni di competitività strutturali. La scelta di base è di considerare il territorio, in tutti i suoi aspetti, come un rilevante punto di accumulazione, valorizzando i fattori "immobili" dello sviluppo ma, nel contempo, non

trascurando che l'azione umana e la qualità delle relazioni tra le persone, ossia il capitale sociale, sono altrettanto decisive per l'attivazione e il mantenimento di processi di sviluppo sostenibili e duraturi.

L'asse intende perseguire un obiettivo prioritario: agire sulla stretta relazione esistente tra lo sviluppo economico di un'area e l'organizzazione del suo territorio. Sotto questo profilo, si rende prioritario un processo di riorganizzazione dei territori locali, delle loro risorse e delle relazioni tra gli attori istituzionali e sociali preposti allo sviluppo. Il termine "riorganizzare" va inteso qui nella sua accezione più ampia: riorganizzare significa valorizzare le identità, le capacità, le esperienze, le risorse, i saperi contestuali; significa, al contempo, rimuovere i punti di debolezza, attraverso il metodo della concertazione istituzionale e sociale e la responsabilizzazione degli attori locali.

L'asse mira a favorire quell'ampliamento e rafforzamento della base produttiva calabrese, che è essenziale per consentire alla regione di ridurre i profondi divari con le altre regioni italiane, in termini di reddito e di livelli occupazionali. L'intervento dei fondi strutturali deve essere orientato essenzialmente agli adeguamenti strutturali e alla riduzione delle disparità derivanti da diversi fattori, quali, ad esempio, il basso livello di capacità innovativa, lo scarso livello di internazionalizzazione, la "chiusura" delle imprese rispetto agli stimoli ed alle esigenze del mondo esterno, la bassa produttività microeconomica. In particolare, appare necessario potenziare prioritariamente le imprese preesistenti che già operano su nicchie e segmenti di mercato vasti; non tanto attraverso apporti destinati a migliorare le performance economico-finanziarie strettamente aziendali, che tra l'altro è possibile perseguire attraverso l'uso di strumenti di incentivazione ordinari nazionali, quanto a migliorare la loro presenza sui mercati extraregionali e le loro capacità di stabilire reti di relazioni con altre imprese regionali e non. Il nucleo di imprese "eccellenti" regionali, debitamente rafforzate e interconnesse, dovrebbe diventare la testa di ariete dell'accelerazione del tasso di crescita del reddito regionale, nonché ricoprire la funzione di attrattore-fertilizzatore di nuove imprese locali nell'area del "successo" imprenditoriale e di imprese esterne complementari.

ASSE V – Città

Il Programma Operativo Regionale dell'Asse Città propone una strategia complessa di interventi sui principali elementi strutturali della crisi e del sottosviluppo urbano regionale.

Una prima linea di intervento riguarda le azioni strutturali, attraverso le quali si opera sui caratteri costitutivi dei principali nodi urbani e del sistema di relazioni di rete e territoriali, con interventi strategici di riorganizzazione, potenziamento e delle funzioni urbane di rango elevato. Si tratta di favorire la riorganizzazione, il potenziamento delle aree urbane regionali e la creazione delle condizioni per lo sviluppo dei sistemi urbani in formazione, debolmente strutturati o a carattere policentrico, attraverso il coordinamento intercomunale delle politiche urbanistiche, delle politiche settoriali e dei servizi, lo sviluppo dell'urban marketing, anche attraverso l'avvio di esperimenti pilota.

In parallelo andrà potenziata l'apertura verso l'esterno delle città e la maglia dei nodi della rete urbana regionale.

La seconda linea di intervento è finalizzata alla qualità urbana, attraverso interventi integrati di riqualificazione e di riconversione dei diversi contesti urbani calabresi. Si tratta di perseguire obiettivi di qualità dello spazio fisico, salvaguardia e valorizzazione delle risorse

urbane ed ambientali, efficienza dei servizi sociali e della rete commerciale, riduzione dell'esclusione e della marginalità sociale, sicurezza, rigenerazione sociale ed economica dei quartieri in crisi. Gli ambiti di attuazione da privilegiare sono dunque i centri storici, le periferie, gli insediamenti consolidati delle città maggiori, ma anche aree dismesse, aree in abbandono e marginali nelle maggiori concentrazioni urbane.

Per quanto riguarda l'area dei servizi alle persone e alla comunità la strategia della Regione intende realizzare esperienze di patti territoriali per il sociale, anche sulla scorta di esperienze già avviate in Calabria. Per quanto riguarda i servizi alle persone la Regione intende spostare l'attenzione a tutte quelle azioni che contribuiscono a prevenire l'emarginazione e quindi centrare gli interventi a partire dalla prevenzione e fino alla terapia.

ASSE VI – Reti e nodi di servizio

La strategia adottata per l'Asse è centrata sull'integrazione tra dotazione infrastrutturale e sviluppo del territorio attraverso la concentrazione delle risorse su aree, poli e macrozone omogenee, opere fisiche e immateriali che accompagnino, seguano, assecondino e attivino il processo di sviluppo.

Un primo e prioritario obiettivo è l'innalzamento del grado di accessibilità e di attrattività della regione. Il miglioramento e l'ammodernamento delle grandi reti interregionali (Autostrada A3 e SS 106 Jonica) sono obiettivi ormai ineludibili, sia per favorire e fluidificare la mobilità lunga di merci e persone, sia per attrezzare piattaforme infrastrutturali appetibili ad investitori esterni.

In parallelo è necessario favorire la realizzazione di un nuovo assetto nei collegamenti materiali ed immateriali necessari per sostenere lo sviluppo dell'economia e della vita sociale regionale. L'intreccio tra sistema infrastrutturale, sistema delle città e poli di sviluppo costituisce un elemento cardine per il conseguimento di questo secondo obiettivo.

Un terreno prioritario di intervento è inoltre l'integrazione sinergica tra reti di trasporto e reti di comunicazione immateriale, tra sistemi produttivi e logistica industriale. La creazione di un rapporto stretto tra centri di conoscenza e di ricerca e mondo delle imprese che gestiscono infrastrutture e servizi ad essi collegati, rappresenta un modo per connettere domanda e offerta di conoscenza, esigenze di modernizzazione del territorio e produzione di conoscenza scientifica.

L'Asse vuole stimolare e assecondare altresì nuove modalità di cofinanziamento degli interventi infrastrutturali sia da parte di operatori privati, introducendo meccanismi capaci di vincolare i grandi enti ad una partecipazione finanziaria diretta e prevedendo l'utilizzo degli istituti innovativi introdotti dalla Merloni-ter per la finanza di progetto, sia da parte di soggetti pubblici locali, sviluppando specifici strumenti finanziari integrati assieme al sistema creditizio e alla Cassa Depositi e Prestiti, anche al fine di evitare di penalizzare i soggetti più deboli in termini di capacità di risorse finanziarie proprie.

Le linee di intervento

Le linee di intervento del Programma Operativo e le misure corrispondenti sono riportate nella tavola a pagina seguente:

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ASSE	SETTORE	SOTTOSETTORE	MISURA
1 - Risorse Naturali	1.1 - Acqua e Suolo	1.1.1 - Acqua	1.1.1.1 - Schemi idrici di interesse regionale
			1.1.1.2 - Programmi di ambito territoriale ottimale
			1.1.1.3 - Sistemi irrigui delle aree agricole
		1.1.2 - Suolo	1.1.2.1 - Sistemi insediativi
			1.1.2.2 - Sistemi naturali
		1.1.3 - Protezione Civile	1.1.3.1 - Protezione civile
	1.2 - Ambiente	1.2.1 - Rifiuti e Inquinamento	1.2.1.1 - Sistema di gestione integrato dei rifiuti
			1.2.1.2 - Siti inquinati e aree a elevato rischio ambientale
			1.2.1.3 - Sistema produttivo e compatibilità ambientale
			1.2.1.4 - Monitoraggio e controllo ambientale
	1.2.2 - Rete Ecologica	1.2.2.1 - Rete ecologica	
1.3 - Energia	1.3.1 - Energia	1.3.1.1 - Energie pulite e reti energetiche	
2 - Risorse Culturali	2.1 - Patrimonio Culturale	2.1.1 - Patrimonio Culturale	2.1.1.1 - Grandi interventi di conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale
			2.1.1.2 - Interventi territoriali di conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale
			2.1.1.3 - Impresa culturale e sostegno alle attività di conservazione e valorizzazione
3 - Risorse Umane	3.1 - Lavoro e Risorse Umane	3.1.1 - Politiche del Lavoro	3.1.1.1 - Azioni di formazione specifica per gli Assi del Programma Operativo
			3.1.1.2 - Politiche e strumenti per l'occupabilità, le pari opportunità, l'imprenditorialità e l'adattabilità
			3.1.1.3 - Azioni di sistema, valutazione e accompagnamento
		3.1.2 - Scuola	3.1.2.1 - Politiche e strumenti contro la dispersione scolastica
			3.1.2.2 - Qualità delle strutture e dei servizi del sistema scolastico
	3.2 - Ricerca e Innovazione	3.2.1 - Ricerca e Innovazione	3.2.1.1 - Sistema regionale per la ricerca e l'innovazione
		3.2.1.2 - Sistema regionale dell'alta formazione	
4 - Sistemi Locali di Sviluppo	4.1 - Sviluppo Imprenditoriale Locale	4.1.1 - Industria, Commercio, Servizi e Artigianato	4.1.1.1 - Crescita e competitività delle imprese
			4.1.1.2 - Gruppi e reti di imprese
		4.1.2 - Turismo	4.1.2.1 - Promozione e fruizione dell'offerta turistica
			4.1.2.2 - Reti e sistemi locali di offerta turistica
	4.2 - Agricoltura e Pesca	4.2.1 - Agricoltura e Pesca	4.2.1.1 - Sviluppo dei sistemi agricoli e agroindustriali
			4.2.1.2 - Sviluppo e valorizzazione dei territori rurali
			4.2.1.3 - Azioni e servizi orizzontali
4.2.1.4 - Sviluppo dei sistemi locali della pesca			
5 - Città	5.1 - Città	5.1.1 - Città	5.1.1.1 - Politiche per le aree urbane
		5.1.2 - Servizi alla persona e alla comunità	5.1.2.1 - Servizi alla persona e alla comunità
			5.1.2.2 - Azioni di orientamento, formazione e promozione di impresa

6 - Reti e Nodi di Servizio	6.1 - Trasporti	6.1.1 - Trasporti	6.1.1.1 - Reti e sistemi di trasporto interregionali
			6.1.1.2 - Reti e sistemi di trasporto regionali
	6.2 - Telecomunicazioni	6.2.1 - Telecomunicazioni	6.2.1.1 - Sviluppo della società dell'informazione
	6.3 - Infrastrutture Sanitarie	6.3.1 - Infrastrutture Sanitarie	6.3.1.1 - Infrastrutture sanitarie
7 - Assistenza Tecnica	7.1 - Assistenza Tecnica	7.1.1 - Assistenza Tecnica	7.1.1.1 - Assistenza Tecnica

3.6 “SICILIA”

La strategia di sviluppo

La finalità generale del Programma Operativo assume integralmente l'obiettivo generale del PSM, che prevede la “*riduzione significativa del divario economico e sociale delle aree del Mezzogiorno, in modo sostenibile, accrescendo le competitività di lungo periodo, creando condizioni di accesso pieno e libero al lavoro, facendo leva sui valori ambientali e di pari opportunità*”. Tale finalità, nello specifico regionale, si articola in una serie di opzioni strategiche, ognuna delle quali si riferisce agli obiettivi specifici di uno o più assi del POR, che di seguito vengono elencate:

- Tutela e valorizzazione delle risorse naturali;
- Integrazione risorse culturali, ambientali e turismo;
- Riqualificazione urbana e territoriale;
- Potenziamento delle infrastrutture per la competitività;
- Potenziamento dei sistemi locali di sviluppo;
- Valorizzazione delle risorse umane e sviluppo dell'innovazione.

La strategia del programma tende prioritariamente a potenziare il tessuto produttivo ed a creare le condizioni per un più efficace impatto sulle variabili di rottura attraverso il potenziamento delle attività di servizio alle imprese e della loro capacità innovativa.

Medesima rilevanza assume la valorizzazione delle risorse immobili (naturali, ambientali e culturali) di cui la regione è ampiamente dotata in forza della loro diffusione e diversificazione sul territorio e che allo stato attuale risultano scarsamente utilizzate e spesso versano in uno stato di grave degrado.

Il valore aggiunto della strategia delineata va ricercato nell'integrazione delle azioni, sia lungo filiere, sia nel territorio, ottimizzando pertanto verticalmente l'efficienza degli interventi e ricercando orizzontalmente tutte le possibili sinergie con altri interventi concentrati territorialmente. Tale ultima condizione può essere realizzata ordinando prioritariamente le azioni negli ambiti dove maggiore può essere l'impatto, sia per lo sviluppo produttivo, sia per la qualità della vita che per la qualità ambientale.

La strategia regionale attribuisce pertanto grande importanza alla realizzazione di *progetti e programmi integrati territoriali*, allo scopo di ancorare più efficacemente alla specificità dei sistemi locali le politiche settoriali.

Gli assi prioritari e gli obiettivi specifici

Gli assi prioritari del POR Sicilia riproducono quelli individuati dal PSM, si riporta di seguito una breve descrizione:

Asse I - Risorse naturali

La Regione Siciliana assume l'obiettivo globale di asse del PSM specificandolo nella maniera seguente:

- eliminare le condizioni di emergenza a partire dalla dotazione di strumenti normativi e di pianificazione, in accordo con la normativa comunitaria e nazionale;
- realizzare sistemi di conoscenza e di monitoraggio delle risorse;
- promuovere il binomio risorsa naturale da tutelare/proteggere e risorsa naturale da gestire con economicità ed efficienza;

realizzare per le risorse naturali la funzione di condizione per lo sviluppo, ordinando cioè prioritariamente le azioni negli ambiti dove maggiore può essere l'impatto sia per lo sviluppo produttivo- sistemi locali sia per la qualità della vita -città- sia per la qualità ambientale- rete ecologica.

La rete ecologica costituirà una infrastruttura territoriale di grande importanza per lo sviluppo locale integrato e sostenibile, in quanto rappresenterà, unitamente a quella delle città e dei sistemi locali, la maglia territoriale di riferimento per graduare le priorità di intervento degli altri settori dell'Asse risorse naturali.

La rete ecologica potrà assumere, altresì, il ruolo di luogo di concentrazione per la individuazione e la definizione di programmi integrati territoriali, connettendo territorialmente interventi complessi afferenti agli assi del P.O.R..

Asse II - Risorse culturali

La strategia di tutela e valorizzazione delle risorse culturali si orienterà verso azioni che privilegeranno:

- la programmazione, l'efficacia e l'efficienza dell'attuazione e gestione;
- lo sviluppo sostenibile dell'intero territorio e il turismo culturale, perseguiti attraverso l'offerta integrata di beni ed attività culturali, al fine di provocare un intenso impatto sulle condizioni di sviluppo territoriale e occupazionale;
- la rivitalizzazione economica del contesto territoriale dei beni culturali e delle identità culturali locali;
- l'individuazione e l'attivazione di circuiti e reti in grado di potenziare la promozione culturale.

La strategia delineata nel POR si propone, nel prossimo periodo di programmazione, di realizzare un sistema organico delle risorse culturali, strutturato in reti, circuiti e itinerari, allo scopo di recuperare i contesti e le identità culturali locali, in una prospettiva di valorizzazione turistica.

L'organizzazione del sistema delle risorse culturali in circuiti, reti e itinerari favorirà l'emergere dei luoghi di maggiore concentrazione delle risorse (poli attrattori) che costituiranno la struttura portante alla quale saranno agganciate le realtà locali, cosiddette

“minori”. Questi contesti, spesso ubicati in aree interne o marginali, sono per contro dotati di rilevanti risorse naturali, ambientali, etnoantropologiche, e di un patrimonio architettonico-urbanistico, anche di pregio, scarsamente utilizzato; il recupero e la valorizzazione di tali contesti potrà avvenire attraverso la creazione di itinerari integrati che, collegando le variegate risorse, potranno attrarre particolari segmenti della domanda turistica e attivare occasioni di sviluppo economico e sociale duraturo per le collettività locali.

Affinchè il sistema regionale delle risorse culturali pervenga a una piena maturazione e possa generare effetti positivi sull'economia e l'occupazione, si opererà per la creazione di un sistema generalizzato della fruizione, attraverso la dotazione di spazi attrezzati e di servizi aggiuntivi che potranno qualificare ulteriormente l'offerta, mettendola a reddito, secondo standards predefiniti.

Parte integrante del sistema generalizzato della fruizione culturale è da considerarsi il sostegno a varie forme di promozione e animazione culturale, attraverso la creazione di reti di operatori, istituzioni e organizzazioni, e al fine di integrarsi più efficacemente con i circuiti della produzione culturale internazionale (euromediterranei, in particolare).

La strategia delineata nel POR prevede, inoltre, la realizzazione di una vera e propria filiera produttiva delle imprese (PMI industriali e artigiane) che a vario titolo svolgono attività di manutenzione, restauro, fruizione e valorizzazione, favorendo la specializzazione e la qualificazione produttiva e i collegamenti con imprese anche di settori collaterali, quali ad esempio quelle della produzione agricola tipica ed enogastronomica.

Asse III - Risorse umane

La strategia di asse, tenendo conto del quadro di riferimento programmatico comunitario, nazionale e regionale nonché delle risultanze dell'analisi, mira ad intervenire sui nodi cruciali al fine di rimuovere o alleggerire i vincoli e valorizzare le potenzialità esistenti.

In particolare si identificano le seguenti opzioni strategiche:

- integrazione tra i sistemi scolastico, formativo e produttivo, per valorizzare e qualificare le risorse umane e orientarle verso sbocchi professionali, recuperando anche le forze disperse sia nella scuola che nell'università;
- riqualificazione del sistema scolastico e formativo in sintonia con le innovazioni normative ed organizzative in corso e con le scelte che si vanno compiendo a livello regionale;
- promozione di politiche attive del lavoro che favoriscano la crescita di una cultura imprenditoriale, consentendo, tra l'altro, di assorbire il forte precariato attualmente esistente;
- sviluppo delle pari opportunità nel lavoro e nell'imprenditorialità sostenendo la progettualità già in corso e favorendo l'introduzione di metodologie innovative;
- sviluppo dell'economia e dell'imprenditorialità sociale, soprattutto nei nuovi bacini d'occupazione;
- inclusione delle fasce deboli e svantaggiate;

- collegamento tra sistema scientifico della ricerca e sistema imprenditoriale, valorizzando le risorse esistenti, i centri e le strutture di ricerca già operanti in Sicilia e favorendo il collegamento fra di loro ed un raccordo stabile con la pubblica amministrazione;

crescita di capitale umano "pregiato" in grado di interagire con il sistema produttivo e introdurre elementi di innovazione nel sistema sociale siciliano.

Asse 4 - Sistemi locali di sviluppo

Le strategie delineate nel POR per i sistemi produttivi dell'isola si concentrano sull'irrobustimento dei sistemi produttivi esistenti e in via di formazione localizzati nel territorio, realizzando le necessarie integrazioni delle filiere esistenti a monte (ricerca, innovazione e servizi) e a valle (commercializzazione e distribuzione). La strategia punta a favorire il riposizionamento dei segmenti del sistema produttivo isolano attraverso variazioni della specializzazione orientate verso settori a maggiore valore aggiunto e soprattutto verso imprese, cluster di imprese e filiere dotate di potenzialità di crescita occupazionale e produttiva.

Il rafforzamento va perseguito:

- a) incentivando politiche di miglioramento della qualità e sicurezza dei prodotti e dei processi;
- b) promuovendo servizi orientati all'informazione del mercato e all'ampliamento degli sbocchi commerciali, al trasferimento di innovazioni organizzative e tecniche, allo sviluppo di filiere sovraregionali;
- c) sviluppando azioni di animazione permanente di operatori economici e istituzioni locali.

La strategia complessiva nel suo svolgersi attribuisce priorità agli interventi che migliorano la sostenibilità ambientale del sistema e riequilibrano la partecipazione delle donne nel sistema produttivo al fine di attenuare il divario dell'occupazione femminile dell'isola nei confronti del resto del paese.

Rilevanza particolare assumerà la capacità complessiva di tutto l'impianto di ridurre il complesso delle diseconomie esterne presenti nell'ambito del sistema produttivo siciliano (alti costi di trasporto, carenze di collegamenti immateriali, condizioni di illegalità, presa della criminalità organizzata sull'economia, carenza di dotazioni infrastrutturali).

La strategia identificata punta a razionalizzare e potenziare le P.M.I. esistenti, a creare nuova imprenditorialità, a riqualificare le infrastrutture a servizio delle imprese, a creare reti e agenzie per lo sviluppo locale, a potenziare e riqualificare l'offerta turistica, a migliorare la competitività delle imprese in tutti i comparti produttivi. Sul fronte dell'agricoltura e della pesca si identificano azioni a sostegno della pesca, a sostegno delle azioni di filiera agro-alimentare e alle strutture di servizio anche in ambito rurale.

Asse V - Città

Il fattore decisivo per attivare investimenti e occupazione nelle principali attività produttive, capaci di imprimere alla Sicilia uno sviluppo autonomo nel quadro dell'integrazione europea e nazionale, è quello di elevare i *valori di urbanità della regione*, senza i quali è dubbio che gli altri interventi mirati alle attività economiche possano avere successo.

Tale finalità sarà perseguita attraverso una strategia territoriale integrata capace di avviare sul territorio processi di autogoverno del sistema dei soggetti istituzionali e sociali e di migliorare le capacità progettuali locali.

Il processo di recupero della centralità urbana (attraverso alcune iniziative del terziario specializzato) e di potenziamento del ruolo delle amministrazioni locali sarà realizzato nei centri più importanti della regione, nella prospettiva di un adeguamento agli standards nazionali ed europei.

Parallelamente, la strategia mira allo sviluppo dei numerosi centri urbani di media dimensione, che rappresentano l'armatura urbana del territorio siciliano ed hanno un forte legame con i sistemi produttivi locali, attraverso la costruzione di una struttura reticolare di connessione tra le istituzioni locali, le sedi di erogazione dei servizi ed i soggetti economici e sociali; all'interno di tali struttura si prevede di localizzare nuove iniziative produttive e di potenziare la dotazione di servizi di livello regionale.

Asse 6 - Reti e nodi di servizio

La strategia consiste nel potenziare, riorganizzare e modernizzare i collegamenti materiali e immateriali necessari per lo sviluppo e per il consolidamento delle iniziative imprenditoriali sul territorio: collegamenti infrastrutturali fisici, di trasporto (strade, ferrovie, aeroporti, porti, vie del mare); reti telematiche e interrelazioni con altre realtà economiche e culturali.

La strategia verrà perseguita attraverso azioni volte a:

- Potenziare, riorganizzare e modernizzare i collegamenti infrastrutturali, materiali ed immateriali necessari per lo sviluppo delle iniziative imprenditoriali sul territorio.
- Attenuare progressivamente un duplice ordine di gap infrastrutturali nei trasporti che limitano e vincolano la traiettoria di crescita del sistema socio-economico e produttivo, il primo riferito ai circuiti di interscambio nazionali ed internazionali, il secondo alla connettività interna dei trasporti regionali.
- Riquilibrare nei collegamenti materiali il ruolo baricentrico della Sicilia nel bacino mediterraneo.
- Creare sistemi informativi e telematici per il monitoraggio, la gestione ed il controllo dei movimenti di traffico e l'informazione all'utenza anche al fine di interventi rapidi ed efficaci in caso di calamità naturali.
- Rafforzare i collegamenti materiali ed immateriali di nodi e terminali a livello locale con le reti nazionali al fine di agevolare i flussi di merci, le risorse finanziarie e il capitale umano da e per la Sicilia.

- Rafforzare e migliorare l'interconnessione delle reti a livello locale, concepita in modo da soddisfare la domanda proveniente anche dalle attività economiche.
- Innovare i metodi di gestione delle reti materiali ed immateriali per migliorare la fruizione delle infrastrutture elevandone qualità, efficienza e sicurezza.
- Promuovere in ambiti extra-regionali occasioni di investimento da realizzare in aree e distretti del territorio siciliano.
- Favorire la capacità delle istituzioni (della politica, della cultura, della società civile) di rispondere alle esigenze di dialogo ed interazione nella regione geo-politica di riferimento.
- Internazionalizzare l'orizzonte culturale, tecnico e scientifico con la creazione in Sicilia di poli formativi ed universitari d'eccellenza a valenza internazionale e, in particolare, mediterranea.
- Agire sullo sviluppo economico della regione attraverso una riduzione dei forti costi di condizionamento imposti dalla criminalità organizzata e dall'economia illegale.

Riequilibrare i diversi modi di trasporto attraverso la realizzazione di sistemi coerenti di trasporti intermodali e combinati, al fine di attribuire coerenza alla strategia di asse con gli impegni comunitari in materia di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra.

La tabella mostra gli assi, sottoassi e misure del POR. Ogni misura è riferita agli obiettivi specifici regionali che tende a raggiungere e agli obiettivi specifici del PSM.